



I Concerti 2021-2022

mercoledì 9 marzo 2022 - ore 20.30  
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni  
PARI

## Paul Lewis / pianoforte

**Franz Schubert** (1797-1828)  
Sonata in mi bemolle maggiore op. 122 D. 568

**Jean Sibelius** (1865-1957)  
6 Bagatelle op. 97

**Claude Debussy** (1862-1918)  
Children's Corner

**Fryderyk Chopin** (1810-1849)  
Polonaise-Fantasia in la bemolle maggiore op. 61

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)  
Sonata in fa minore op. 57 (*Appassionata*)

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

Universalmente considerato tra i maggiori interpreti del repertorio classico, il pianista britannico **Paul Lewis** è il protagonista del recital di **mercoledì 9 marzo** (Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 20.30) per la stagione dell'**Unione Musicale**.

Acclamato dal “Chicago Tribune” come «**il massimo pianista Beethoveniano della sua generazione**», Paul Lewis nel 2010 è stato il primo pianista a suonare l'integrale dei Concerti di Beethoven in un'unica edizione dei BBC Proms e a inciderli, poi, con la BBC Symphony Orchestra per Harmonia Mundi. Per la stessa casa discografica, Lewis ha anche registrato l'integrale delle 32 *Sonate per pianoforte*, ricevendo il premio di “Record of the Year” ai Gramophone Awards. Inoltre è stato uno degli interpreti più impegnati nel corso delle celebrazioni per il 250° anniversario del compositore, interpretando i Concerti e le Sonate in tutto il mondo. «Provo un'attrazione magnetica per queste Sonate – ha affermato l'artista – e quando raggiungi l'ultima senti un vero senso di finalit  ma   come se il mondo intero si stesse aprendo allo stesso tempo».

Allievo di Alfred Brendel, il suo pianismo   stato definito «energico e robusto alla maniera beethoveniana ma all'occorrenza capace di una sottile ed eterea grazia». Nel corso della sua carriera Lewis ha **ricevuto numerosi premi internazionali**: “strumentista dell'anno” della Royal Philharmonic Society, due premi Edison, tre Gramophone, il Diapason d'or de l'Ann e e il

Gabriella Gallafrio  
ufficio stampa Unione Musicale  
tel. 011 566 98 08 – 347 54 22942  
[gabriella.gallafrio@unionemusica.it](mailto:gabriella.gallafrio@unionemusica.it)  
[www.unionemusica.it](http://www.unionemusica.it)

South Bank show Classical Music Award. Inoltre è stato insignito di **lauree honoris causa**, oltre alla importante nomina a **Commander of the Order of the British Empire** conferitagli nel 2016.

Ci sarà Beethoven anche nel programma del **recital di Torino** (si tratta del suo secondo concerto all'Unione Musicale, il debutto risale ormai al lontano 2005!) con la celebre *Sonata op. 57 "Appassionata"*. In apertura Schubert, altro autore prediletto da Lewis, che ne ha inciso tutte le Sonate: «**Ho deciso di aprire il concerto con la Sonata op. 122 di Schubert** – dichiara Lewis nella recente [intervista per "Sistema Musica"](#) - **per creare un contrasto totale con l'Appassionata**. Non è molto eseguita, come tutto il primo Schubert, ma è un brano dal grande respiro, con una lunghezza simile all'*Appassionata*, ma che va in una direzione completamente diversa: ha molto calore e lirismo uniti al senso tutto schubertiano della "lunghezza"».

Al centro del programma brani di raro ascolto come le *Bagatelle* di Sibelius, oltre ai fanciulleschi *Children's Corner* di Debussy e all'ultima fra le Polacche di Chopin, la *Polonaise-Fantaisie op. 61*. «Pochi anni fa – prosegue Lewis - sono stato folgorato dall'ascolto delle *Bagatelle* di Sibelius e mi è venuta immediatamente voglia di studiarle e inserirle nei miei programmi. **È la prima volta che le suono in pubblico**».

Intervista completa a Paul Lewis su "Sistema Musica": <https://www.sistemamusica.it/unione-musicale/intervista-paul-lewis-pianoforte-torino-unione-musicale/>

Scritta nel giugno del 1817 nella tonalità di re bemolle maggiore, la **Sonata in mi bemolle maggiore D. 568** venne trasportata un tono più sopra molto probabilmente a scopo divulgativo, se pensiamo che il re bemolle maggiore può dare qualche problema di lettura ai non professionisti. La pubblicazione postuma della Sonata è datata 1829. Accade però che nella seconda versione Schubert aggiunga un Minuetto, e doni all'opera caratteri stilistici nuovi rispetto al primo abbozzo, tanto da far ritenere che la trasposizione nella tonalità di mi bemolle non sia stata effettuata da Schubert prima del 1825. La pubblicazione postuma della *Sonata D. 568* risale comunque al 1829, anno nel quale apparve per l'editore Pennauer di Vienna con il titolo di *Troisième grande Sonate op. 122*.

Sibelius è stato un maestro dell'orchestra e della sinfonia e ha lasciato per il pianoforte una produzione secondaria ma non insignificante, come testimonia anche l'interesse mostrato per queste pagine da un interprete eccezionale come Glenn Gould. Sibelius non nascose mai la sua poca confidenza con lo strumento e, anzi, negli anni della sua piena maturità avrebbe affermato: «Io scrivo per l'orchestra e non per il pianoforte». Nonostante ciò in alcune pagine, come le **6 Bagatelle op. 97** scritte nel 1920, si riscontrano alcuni elementi di interesse.

La raccolta intitolata **Children's Corner** rappresenta un'incursione di Debussy nel mondo del fanciullesco: quel repertorio ormai secolare che, soprattutto nel corso dell'Ottocento, aveva dato vita alle riflessioni più celebri (*Le scene infantili* e *l'Album per la gioventù* di Schumann, o *La camera di bambini* di Musorgskij). La data di composizione (1906-1908) corrisponde all'infanzia della piccola Chouchou, la figlioletta avuta da Emma Bardac; e la dedica, «con le tenere scuse di suo padre per quel che seguirà», lo conferma. L'idea di fondo è quella di penetrare nell'ingenua sincerità del mondo infantile: non tanto scrivere brani per pianisti in erba, quanto regredire di qualche decennio, nel tentativo di recuperare la stessa sensibilità dei bambini.

La **Polonaise-Fantaisie**, composta da Chopin nel 1846, si distacca da tutti gli esempi precedenti intanto per via di una forma molto più complessa di quella tripartita adottata anche nelle Polacche più ampie. Ma soprattutto è il carattere del pezzo che non corrisponde a quello a cui Chopin ci aveva abituato: le Polacche sono infatti opere di contrasti netti, episodi che si stagliano senza ambiguità; qui, invece, il tono patriottico, l'esaltazione degli slanci e il piglio marziale si sono trasfigurati e come sedimentati in un ricordo. Tutto è molto più fluido, e la forma è fatta di tante reminiscenze che non riescono a coagularsi in un percorso rettilineo. Già l'inizio è rivelatore: sembra che Chopin cerchi negli anfratti della sua memoria l'ispirazione per quest'ultima polacca. E che sia l'ultima, lo sentiamo nel senso di lontananza e nostalgia che sprigiona da ogni nota di questo ermetico capolavoro, così interiorizzato da anticipare a tratti i passi più introspettivi di Wagner.

La **Sonata in fa minore op. 57** è forse la più celebre delle Sonate beethoveniane. È stata vista come uno dei capolavori del titanismo, della tematica fatale (vi è già adombrato il "tema del destino" della *Quinta sinfonia*: siamo nel 1804-1805), del pathos registrato alla temperatura di fusione.

Proprio dal contrasto tra l'eloquenza espansiva e la severità entro cui è incanalata deriva l'accensione eroica del brano; l'empito trae linfa da un'inedita sonorità pianistica – la fisicità del suono esplorata nei contrasti dinamici, nell'uso del pedale, nell'avventurarsi ai registri estremi del pianoforte – ma soprattutto dal senso di sfida costruttiva, specchio di una inesauribile energia morale.

**Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.**

Tutti i posti sono numerati. È **obbligatorio indossare la mascherina** anche durante lo svolgimento degli spettacoli.  
La durata del concerto è di **circa 90 minuti, con intervallo.**

#### BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25** - ridotto under 21, **euro 10**

in vendita online su [www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it), presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

#### INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino  
tel. 011 566 98 11 - [info@unionemusicale.it](mailto:info@unionemusicale.it) - [www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it)  
**orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



## PAUL LEWIS

**Paul Lewis** è universalmente considerato tra i maggiori interpreti del repertorio classico, acclamato e seguito fedelmente da un ampio pubblico in tutto il mondo per la naturalezza e la profondità delle sue interpretazioni. I suoi recenti cicli dedicati alle *Sonate* di Beethoven e di Schubert, eseguiti in concerto e registrati in disco, sono stati elogiati dalla critica internazionale.

Questa popolarità si riflette negli impegni con le maggiori orchestre (Berliner Philharmoniker, Chicago Symphony, London Symphony, London Philharmonic, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, New York Philharmonic, Royal Concertgebouw e molte altre), festival (Tanglewood, Ravinia, Schubertiade, Edimburgo, Salisburgo, Lucerna) e sale da concerto in Europa e nel resto del

mondo. Particolarmente intenso il rapporto con la Boston Symphony Orchestra, coronato dalla nomina di “Artista Koussevitzky 2020” al Festival di Tanglewood.

Data la naturale affinità con le opere di Beethoven, Paul Lewis è stato uno degli interpreti più impegnati nel corso delle celebrazioni per il 250° anniversario del compositore: ha preso parte al documentario in tre parti della BBC e ha interpretato i *Concerti* e le *Sonate* in tutto il mondo. Lewis è stato anche il primo pianista a eseguire l’integrale dei *Concerti* beethoveniani ai Proms 2010.

La vasta e premiata discografia per Harmonia Mundi testimonia la profondità dell’interpretazione di Lewis anche del repertorio romantico: ha inciso infatti opere di Schumann, Brahms, Liszt e Musorgskij. Molto attivo anche nella musica da camera, è ospite da molti anni della stagione della Wigmore Hall, dove è stato invitato a eseguire il primo concerto pubblico in tempi di Covid. Con il tenore Mark Padmore forma un acclamato duo.

Lewis è condirettore artistico del Midsummer Music, un festival di musica da camera che si tiene nel Buckinghamshire, e si dedica con particolare attenzione all’educazione musicale dei giovani.

Allievo di Joan Havill alla Guildhall School of Music and Drama e poi di Alfred Brendel, ha ricevuto numerosi premi internazionali: “strumentista dell’anno” della Royal Philharmonic Society, due premi Edison, tre Gramophone, Diapason d’or de l’Année, South Bank show Classical Music Award. È stato insignito di molte lauree honoris causa, oltre alla importante nomina a Commander of the Order of the British Empire (CBE) conferitagli nel corso delle celebrazioni per l’anniversario della Regina nel 2016.

Dal 2021 è cittadino irlandese.

---

*L’Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.*

---